

# Ryanair su Malpensa: primo incontro «proficuo»

Bersani: «Positivo: si ragiona in termini di mercato»  
E blocca Formigoni: «Fai agitazione e propaganda»

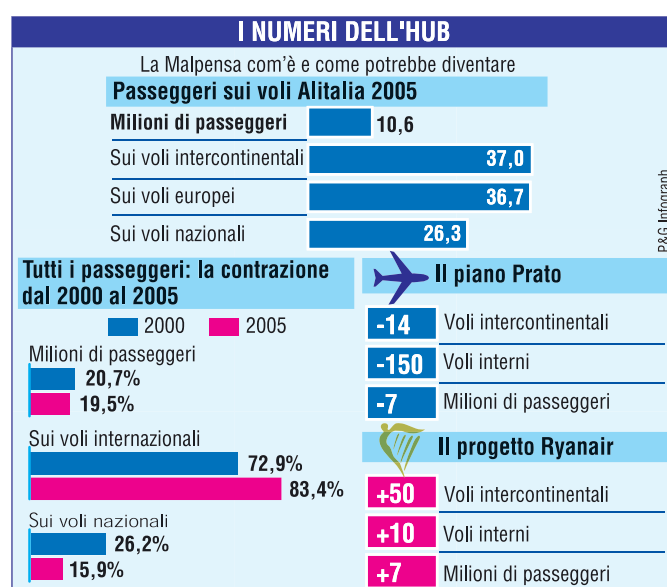
di Marco Tedeschi / Milano

**BASSI COSTI** L'incontro di Dublino sarebbe andato bene, ma lo scontro aeroportuale-politico prosegue secondo la falsariga dei giorni scorsi, cioè con i «milanesi» alla carica nei confronti di un piano industriale che ridimensiona Malpensa e nei confronti di un

governo, giudicato troppo freddo davanti all'allarme messo in scena dalla politica lombarda. Di Ryanair si conoscono da ieri le intenzioni: un investimento di oltre un miliardo di dollari diviso tra Malpensa (840 milioni) e Orio al Serio (420), dodici aeromobili di base a Malpensa, cinquanta rotte internazionali da Malpensa per tutte le principali destinazioni europee, dieci nazionali da Orio, poi tariffe competitive rispetto a quelle di qualsiasi altra compagnia. In quattro anni, dunque, un impegno pesante, la cui più specifica "ingegneria" è stata ieri analizzata a Dublino, in un incontro tra i tecnici irlandesi e l'inviato di Malpensa, cioè Giulio De Me-

trio, Group Chief Operating Officer. Meeting di carattere esplorativo, ma alla fine «ritenuto da entrambi le parti produttivo e proficuo», come scrive Sea in un breve comunicato, che continua annunciando nuove tappe. Il lavoro "istruttorio" sarà comunque lungo e sicuramente incerto, finché non sarà chiaro e certo il piano di Alitalia, finché insomma non si saprà la fine della compagnia di bandiera. Finché Ryanair non riceverà garanzie sufficienti di «efficienza e prezzi molto più bassi». Prime difficoltà: rispondere alle richieste della compagnia di Michael O'Leary significa met-

**A Dublino le prime mosse in attesa che si chiarisca anche il piano Alitalia**



ter mano all'organizzazione del lavoro e contemporaneamente agli organici, prevedendo dolorosi "tagli". «Logica di mercato», riconosce comunque il ministro allo sviluppo economico, Bersani, che non manca di sottolineare il valore della proposta di Dublino: «Comincia a piacermi il riconoscimento che bisogna ragionare in termini di mercato quando si parla di infrastrutture, non in termini di politiche protezionistiche che oggi non sono possibili». E ancora: «Non si possono fare due ragionamenti diver-

si, come ho sentito che qualcuno fa: il primo che l'Alitalia è una compagnia da liquidare e il secondo che Alitalia dovrebbe risolvere i problemi dello sviluppo

**Il presidente lombardo vuole partecipare al Consiglio dei ministri: «Riguarda la Lombardia»**



Sala centrale dell'aeroporto di Malpensa a Milano Foto Ansa

di Malpensa. Si scelga una delle due cose, perché tutte e due assieme non ci possono stare». Ma Sea è alle strette, dovrà mettersi alla prova secondo le regole del mercato, se il piano Alitalia non cambia, come pretende a gran voce invece Roberto Formigoni, che sul successo di Malpensa aveva scommesso qualcosa, non poco, del suo peso politico. Ieri ha spedito a Roma la richiesta di partecipare al prossimo consiglio dei ministri. «Me lo permette una legge del 2005 - dice - io intendo partecipare perché ci sono decisioni gravi che riguardano la Lombardia e altre regioni». Bersani risponde al governatore accusandolo di «agitazione» e «propaganda». E poi ammonisce: «Pensare che in un consiglio dei ministri noi risolviamo il problema dell'aeroporto di Malpen-

sa, bè si fa un po' fatica a meno che non ci siano altre riflessioni su altri aeroporti. Queste, devono cominciare da Milano, dalla Lombardia e dal nord che hanno sicuramente l'intelligenza, la capacità e la forza per una proposta di riorganizzazione del sistema». Il ministro insomma rilancia: tra Torino e Trieste funziona un aeroporto ogni cinquanta chilometri, l'obiettivo comune dovrebbe essere prima di tutto

**Il ministro replica: al Nord c'è un sistema aeroportuale da riorganizzare Prato al Senato**

quello di organizzare un sistema efficiente ed economico. Formigoni (insieme con la Moratti) sarebbe pure in ansia per le ultime indiscrezioni, quelle secondo cui Alitalia vorrebbe tenere gli slot di Malpensa per impiegarli non più in rotte intercontinentali ma point to point, soprattutto in Europa. Il governatore parla di «dispotismo»: «La Costituzione italiana, nel titolo V, e un regolamento europeo, dicono con chiarezza che nell'assegnazione degli slot le regioni hanno poteri di codecisione...». Ma è un capitolo ancora tutto da discutere. Come per molti aspetti resta oscuro il piano industriale presentato dal presidente di Alitalia, Maurizio Prato, che è stato chiamato a riferire alla commissione lavori pubblici del Senato. Appuntamento a giovedì.

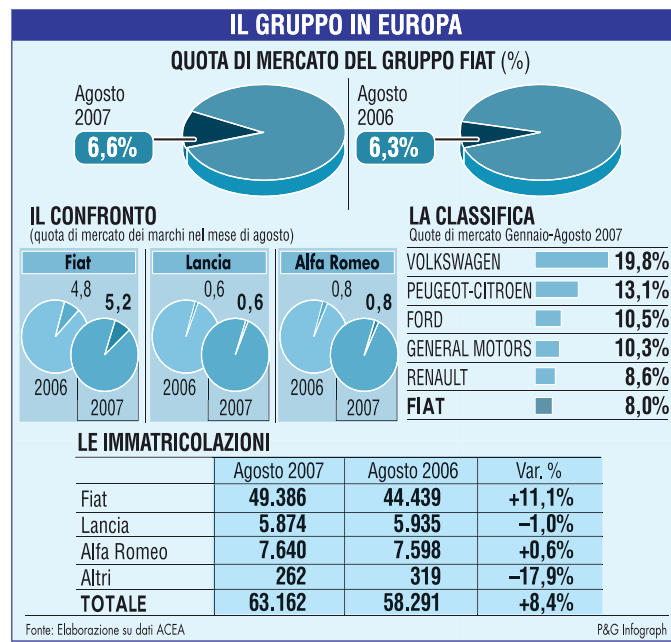
## Auto, il mercato europeo tiene la Fiat continua l'espansione

/ Milano

**SPRINT** Prosegue il buon momento del mercato dell'auto in Europa, con l'Italia che risulta ancora tra i più vitali, ed un posto rilevante per la Fiat, anche se non ci sono ancora i dati della nuova Cinquecento. Secondo le tabelle pubblicate dall'ACEA, la federazione delle industrie dell'auto Europee, le immatricolazioni sono salite del 7,4% in luglio e dell'1,9% in agosto. L'Italia mantiene le vendite anche nel secondo mese, con rispettivamente un aumento del 10,7 e del 6,8%. Il gruppo Fiat registra un incremento dell'8,5% e del 7,3%, che sale al 9,1 ed al 10% se si guarda al solo marchio Fiat.

Nell'insieme del continente, compresi quindi anche i paesi dell'Est, l'Area del Libero Scambio, l'incremento di agosto è stato del 2,5%. Di questa tendenza si compiace l'Acea che in una nota sottolinea come «i nuovi stati membri confermano la loro tendenza con un incremento del 26,3%, in luglio ma, per la prima volta quest'anno, migliorino i loro risultati i Quindici vecchi paesi membri con un incremento del 6%». Per crescita delle immatricolazioni, l'Italia si colloca in una buona posizione in luglio, (10,7%) tra i paesi maggiori, dopo la Francia (21%) e davanti alla Gran Bretagna (4,9%), mentre la Germania ha registrato un calo del 2,7%.

**Nei primi otto mesi dell'anno la casa torinese mantiene una delle migliori posizioni**



La crescita più importante nell'Ue è stata riscontrata in Lituania (64%), Romania (46%), Polonia (28,2%) e Portogallo (23,8%). Con una quota di mercato pari al 6,9%, la Fiat si colloca al settimo posto, ed al quarto tra i gruppi europei. Al primo posto Volkswagen con un 21,7% del mercato, seguita da Peugeot (12,2%), General Motors (9,8%), Ford (9,2%), Renault (7,4%) e DaimlerChrysler (7,3%). Guardando ai primi otto mesi dell'anno, l'Ue registra un incremento dello 0,8% che sale all'1% nell'intero continente: 10,4 e 10,7 rispettivamente i milioni di auto immatricolate, con i mercati italiano e britannico in espansione (7,3% e 2,2%), il francese stabile mentre sono in calo il tedesco (7,6%) e lo spagnolo (1,5%). E la Fiat registra l'aumento più significativo, con il 7,1%, con grande distacco dal secondo gruppo, BMW (+ 4,5%), mentre sono in calo Renault (-8,8%), e DaimlerChrysler (-3,8%) e Volkswagen (-0,1%).

### IMPRESE Per Parmalat crescita con acquisizioni

La strategia di Parmalat è basata sulla crescita interna e sull'espansione esterna attraverso acquisizioni e joint venture. Lo ha annunciato l'amministratore delegato Bondi durante la presentazione dei dati semestrali. «Una crescita attraverso acquisizioni e joint venture - ha detto Bondi - è necessaria per aumentare la scala, migliorare il mix e guadagnare una posizione nei mercati emergenti». Bondi ha sottolineato che le acquisizioni dovranno avvenire sulla base di criteri stringenti: «Preservare una struttura finanziaria forte, evitare impatti di diluizione in termini di creazione di valore e redditività e mantenere la capacità di distribuire dividendi».

FONDAZIONE metes

**le DONNE della FLAI**

BOLOGNA

**18 settembre 2007**

Ore 9.00 - Auditorium della Regione Emilia Romagna Viale Aldo Moro, 18

